



PREGGIO NEWS

Storia, arte, cultura, tradizioni, ambiente, eventi

Notiziario della Pro Loco Poggio - Dicembre 2015

A PREGGIO SI COLTIVA LA MEMORIA

Una lapide per onorare le vittime della strage del 4 luglio 1944

Otto cognomi uguali, elencati nel suo libro "Il sangue versato", hanno dato lo spunto a Pierino Monaldi, presidente della sezione di Città di Castello dell'*Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi di guerra*, per far riemergere i particolari della tragedia: data, luogo, circostanze e cause della morte, luogo di sepoltura.

Con la consueta tenacia si è messo all'opera, trovando totale dedizione in Alberto Bufali, anima della "Pro loco" di Poggio, che con altrettanto entusiasmo ha fatto proprio il progetto.

Non è stato per nulla semplice rintracciare notizie di una sciagura dimenticata da decenni. È stato naturale cercare il bandolo della matassa con Alvaro Tacchini, riferimento del comprensorio nella ricostruzione sistematica della memoria delle due guerre mondiali, attraverso la raccolta di sempre più rare testimonianze e la consultazione di archivi ancora inesplorati.



La deposizione della lapide sul luogo della strage



Con la collaborazione dell'Ufficio anagrafe del Comune di Umbertide è stato possibile individuare il luogo del disastro, i nomi di possibili discendenti ed i probabili recapiti. Anche con l'ausilio delle rare fonti affidabili rintracciate, sono riemersi i dettagli: la sera del 4 luglio 1944, il casolare in località Monsiano nei pressi di Poggio, è stato centrato dalle artiglierie alleate che sparavano dalla zona di Monte Acuto appena conquistata; forse a seminare la morte è stato il cannone piazzato sotto una grande quercia ad ovest della Valcinella, in un'area dove gli inglesi avevano piazzato le tende e gli indiani scavato le buche dove passare la notte. L'intera famiglia Braconi, composta dal padre Gelindo, dalla madre Isolina e dai sei figli di età compresa tra 4 e 19 anni, è stata sterminata; si dice che la stessa sorte sia toccata a due soldati tedeschi, la cui presenza nella casa aveva orientato il tiro degli Alleati.

Esattamente dopo settantun anni, a cura degli organizzatori è stata collocata nelle vicinanze del luogo della strage una lapide commemorativa delle vittime. Alla cerimonia ha partecipato il Sindaco Marco Locchi, accompagnato dal gonfalone di Umbertide.

Erano presenti, insieme alla gente di Poggio, Alberto Bufali, presidente della Pro loco di Poggio e promotore dell'iniziativa; Paola Milli e Pierino Monaldi, in rappresentanza dell'*Istituto di storia politica e sociale Venanzio Gabriotti*; Rosanna Tonnetti, presidente regionale dell'*Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi di guerra*; Gianfranco Braconi, familiare delle vittime. L'inaugurazione è stata accompagnata dalla benedizione impartita dal parroco di Poggio don Francesco Bastianoni e dalla tromba del maestro Galliano Cerrini.

Particolarmente rilevante la partecipazione di alcuni degli ex bambini della colonia Madonna delle Grazie, che dal 1949 al 1962 ha ospitato gli orfani ed i bisognosi: l'encomiabile iniziativa di averli fatti incontrare dopo sessant'anni ha favorito un rinnovato legame con Poggio e con la vita del paese.

In seguito, il corteo ha deposto un'altra corona sul cippo che ricorda il milite Giuseppe Marconi, in congedo per aver contratto la malaria in Etiopia, morto all'età di 21 anni, colpito da una scheggia mentre andava governare il bestiame.

È opportuno apprezzare come le iniziative di Poggio s'inseriscano in una nuova fioritura di azioni in Altotevere, mirate alla conservazione della memoria delle singole vittime, che si aggiungono alle numerose pubblicazioni che hanno documentato i fatti ed i personaggi più rilevanti, per iniziativa di singoli ricercatori ed appassionati, con il coinvolgimento delle scuole. Dopo qualche decennio di rimozione dei fatti, favorita dall'istinto della gente di dimenticare il passato nell'entusiasmo di tuffarsi in un futuro pieno di speranza, è provvidenzialmente subentrata la volontà di recuperare la memoria e di coltivare la pace, nella consapevolezza dei rischi che riemergono in un mondo che continua a perdersi nei dissidi e nella violenza, con nuovi orrori inimmaginabili.

60 ANNI DALLA VISITA DI PAPA GIOVANNI XXII A PREGGIO

Il 30 maggio 2015 grande ritrovo degli ex ragazzi della Colonia Madonna delle Grazie

Il 30 maggio 2015 gli ex ragazzi della Colonia Madonna delle Grazie si sono dati appuntamento per incontrarsi in occasione del sessantesimo anniversario della visita a Preggio di Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia, futuro Papa Giovanni XXIII e oggi Santo Giovanni XXIII.

Il loro entusiasmo ha contagiato molte persone e per questo, insieme alla Proloco Preggio, è stata organizzata la giornata coinvolgendo numerose autorità civili e religiose.

Gli ex ragazzi della Colonia, hanno omaggiato i preggresi con una targa a ricordo della generosità di tutti gli abitanti nei loro confronti durante il periodo trascorso in Colonia.



La targa ricordo consegnata ai preggresi

L'emozione traspariva dai volti dei partecipanti, da quelle espressioni di umanità, fratellanza, desiderio di incontrarsi e ricordare quella esperienza vissuta a Preggio molti anni fa.



Oltre agli "ex ragazzi" della colonia, hanno condiviso questa emozione tutti i preggresi presenti per l'occasione, il Cardinale Gualtiero Bassetti Vescovo di Perugia, il sindaco del Comune di Umbertide Marco Locchi, il parroco di Preggio Don Francesco Bastianoni e due maestri Antonietta Vagniluca e Antonio Miscia, insegnanti nel periodo di permanenza degli ex ragazzi.

La visita del Cardinale Gualtiero Bassetti

A seguire i commenti e le testimonianze di alcuni degli ex bambini della colonia

Oscar Marta di Perugia:

Il 30 maggio 2015 ricorrendo 60 anni della visita dell'allora Patriarca di Venezia, Angelo Roncalli, diventato Papa Giovanni XXIII ed ora Santo, gli ex bambini e ragazzi della Colonia Madonna delle Grazie di Preggio, si sono ritrovati ponendo a ricordo una targa.

La visita del Patriarca era dovuta per ringraziare le maestranze della Colonia guidata dalla Madre Superiora Suor Giuseppina Donati, e la popolazione di Preggio per l'ospitalità data nel 1952 ai bambini sfollati dopo l'alluvione del Polesine.

.....Tutte le persona della Proloco si sono prodigati al fine della buona riuscita della manifestazione ed ecco perché gli ex coloniali hanno donato alla popolazione di Preggio la targa ricordo.

Durante il mio discorso introduttivo nella veste di presidente dell'associazione, ringraziando per la presenza del Cardinale e del Sindaco, rivolgeva loro la preghiera di non far andare in malora la struttura della Colonia, ma che si adoperassero al fine di ristrutturarla per ospitare bambini bisognosi e disagiati. Ho anche esortato tutti i presenti nel ricercare persone disponibili a far ciò.

Oscar Marta è stato eletto presidente del Comitato.....

Pierino Monaldi di San Secondo (PG):

.....ma vi devo dire che l'emozione più grande è vedere che amici meno fortunati, sono arrivati in carrozzina, con problemi di deambulazione, aiutati dai loro familiari, si ma c'erano, ed erano felici. Ho visto scendere dai loro occhi la crime di felicità.

Come noi tutti, avranno detto ci siamo anche noi CE L'ABBIAMO FATTA!

.....noi ex bambini in quella giornata del 30 Maggio 2015, come ex bambini bisognosi abbiamo voluto pensare ai bambini del Nepal raccogliendo delle offerte. E' una bella cifra quella raggiunta ,ma per i bisogni reali è come un granello di sabbia, come una goccia nel mare. Ma tante gocce formano gli oceani.

.....e poi vi dico che l'altro desiderio, anche questo non impossibile, e ve lo dico con le parole di Papa Francesco : MAI PIU' LA GUERRA. Così a nessun bambino gli sarà negato l'abbraccio di un padre perché la guerra gliel'ha ucciso.

Vorrei ricordare che Papa Giovanni XXIII oggi Santo ci salvò dal terzo conflitto mondiale, perciò niente è impossibile ognuno nel suo piccolo dia il suo contributo.

Pierini Monaldi, ex bambino della Colonia.

Orfano di guerra figlio di Giuseppe. Sepolto nel Cimitero Militare d'Onore Italiano di Ojendorf (Amburgo, Germania) con altri 5849 Caduti italiani.

Beniamino Ingegneri, attualmente vive a Milano, originario di Adria:

A volte dimentico fatti e persone recenti, ma per associazione di idee e ricordi ho chiaro il mio vissuto di sessanta anni fa, infatti, come ho già scritto non posso dimenticare quel periodo particolare per me e per i miei fratelli Angelo, Leopoldo ed i miei cugini ora in America.

.....cari preggesi, è stata un'idea geniale il dedicare la piazza a San Giovanni XXIII.

Un segno storico da voi vissuto e degnamente tramandato alle generazioni future.

A nome mio e di quel piccolo gruppo di ex alluvionati ora dispersi nel mondo, esprimo a voi preggesi, dei quali alcuni ricordo con affetto, i più sinceri auguri di buona festa e un futuro di serena prosperità.

Fr. Leopoldo Ingegneri, cappuccino, fratello di Beniamino, scrive da Budapest:

Mi dispiace tantissimo di non poter essere presente di persona all'avvenimento che avete deciso e che state realizzando nella vostra città.

.....mi ricordo il viaggio da Perugia a Poggio. L'ho fatto in "ape" il mezzo di trasporto merci delle suore. Ero da solo, piangevo, ma mi consolavo mangiando le mele che erano sull'ape.
.....certo l'alluvione è stata una triste esperienza. Ma ringrazio il Signore che ha consolato la mia tristezza con la presenza, l'affetto e l'aiuto concreto e disinteressato di tante persone di Poggio. Poggio, per me è sinonimo di generosità e di accoglienza, doti che hanno arricchito e costruito la mia infanzia e che ora, nella missione in Ungheria in cui mi trovo cerco di ripetere e di donare agli altri.

Angelo Ingegneri, fratello di Beniamino e Leopoldo, scrive da Milano:

Sono passati 64 anni da quel breve periodo trascorso a Poggio con i miei fratelli e cugini. Ma quel periodo mi è rimasto stampato nella mia mente, e lo ricordo sempre, anche oggi, con molto piacere.

Purtroppo per motivi di salute sono impossibilitato ad essere, in questo straordinario evento, presente fisicamente in mezzo a voi, ma solo con la mente e con il cuore.

C'è un particolare di questa vostra festa che mi emoziona e mi riempie di gioia, e cioè, la vostra scelta di titolare la piazza centrale del vostro bel paese a San Giovanni XXIII.

Come ben sapete Angelo Roncalli prima di essere nominato papa, è stato il nostro amatissimo Patriarca di Venezia. E mi riempie di emozione sapere che proprio lui personalmente abbia sentito la necessità di recarsi a Poggio a ringraziare tutti i cittadini per aver ospitato un gruppo di ragazzi veneti scappati dalla rovinosa alluvione del Polesine.

E allora anch'io sia pure con molto ritardo, vi ringrazio per questo gesto di solidarietà ed accoglienza.

Beniamino, Angelo e Leopoldo fanno parte di quel gruppo di bambini di Adria che furono ospitati a Poggio dopo l'alluvione del Polesine e per i quali venne a Poggio il Patriarca di Venezia Angelo Roncalli, il futuro papa Giovanni XXIII esattamente sessanta anni fa.

Alberto Bufali, presidente della Proloco, ha detto:

Oggi Poggio è il centro del mondo. Centro di tanti universi di umanità come ci insegnano tutte quelle persone che oggi si raccontano.

Storie di uomini, donne e bambini che si rincontrano qui a Poggio, dopo essersi ricercati e trovati con grande entusiasmo e grande gioia. Entusiasmo e gioia che ha coinvolto tutti, soprattutto i poggiesi, emozionati nel rivivere una giornata storica come quella di 60 anni fa, quando venne qui a Poggio Papa Roncalli.

Per sottolineare l'importanza di questo evento abbiamo commissionato alle poste italiane un annullo filatelico con l'immagine del Santo Giovanni XXIII, abbiamo inoltre consegnato ai presenti una pergamena ricordo, ed infine abbiamo sottoscritto una donazione per i bambini del Nepal colpiti dal terremoto.

Significativo l'intervento del **Cardinale Gualtiero Bassetti**, di cui riportiamo un breve estratto:

È grande l'emozione anche per me che sono qui in questa frazione un po' estrema del Comune di Umbertide e della Diocesi di Perugia, e come dice Papa Francesco tutte le periferie vanno visitate, ma colgo l'occasione del fatto che dopo 60 anni un cardinale arriva qui e sento anche questa responsabilità e questa emozione profonda.

Visto che avete ricordato anche Papa Francesco, voglio portarvi un saluto e la benedizione anche da parte sua, perché non è molto che l'ho veduto.

Papa Francesco è profondamente legato a Papa Roncalli, non soltanto per motivi di simpatia, ma anche dallo stesso modo di approcciarsi alle persone. Quando uno legge una frase come quella riportata nella targa ricordo "Impara sempre a salutare le persone che incontri, perché vi formerete un animo dolce e pacifico ed andrete d'accordo con tutti ed avrete una vita serena", sono le frasi anche di Papa Francesco, sempre frasi di una profonda sapienza umana. D'altra parte non può esserci una sapienza cristiana senza una sapienza umana. Ma c'è un altro motivo in più: io conosco abbastanza bene Papa Francesco, ho conosciuto anche Papa Roncalli in una udienza da seminarista e aveva preparato un foglio per il discorso, poi ad un certo punto posò il foglio e disse "no, voglio dirvi delle parole che vengono dal cuore, voglio dirvi qualcosa di più immediato" un po' come fa Papa Francesco.

Il Cardinale rivolto ai ex bambini continua:

Vi siete ritrovati perchè conservate dei buoni ricordi. E' vero che siete stati privati degli affetti familiari, ma anche è vero che avete ricevuto assistenza che diversamente non avreste avuto. Avete studiato e ciò vi ha permesso in seguito di lavorare. Avete acquisito principi di vita cristiana che vi sono serviti per formare la vostra famiglia, principi che avete trasmesso ai vostri figli e ai nipoti. La targa ricordo riveste un significato di sapienza umana e cristiana. Il saluto è segno di educazione e poi segno di amicizia e fraternità.

E la benedizione della targa ricordo:

Signore benedici tutti noi e questa targa che ricorda un episodio di umanità e di squisita valenza evangelica, che ricorda appunto la visita di un grande Vescovo quale è stato Papa Roncalli. Fa' che questa targa che rimarrà qui tra di noi e nelle nostre case, rimanga come un segno di bontà, come un tocco della Grazia di Dio e come un esempio che si trasmetterà anche ai nostri figli e a tutte le generazioni. Per Cristo Nostro Signore Amen.

È stata una lunga giornata intensa di avvenimenti che ha rispettato il programma prefissato. Dopo la celebrazione della Santa Messa gli ex bambini si sono salutati con l'impegno di ritrovarsi presto, ancora una volta.

Ed infatti il 19 settembre 2015 si sono riuniti alcuni dei partecipanti al raduno del 30 Maggio ed è stato costituito il COMITATO EX RAGAZZI DELLA COLONIA, le cui finalità saranno quelle di una stretta collaborazione con la Proloco Poggio per obiettivi condivisi continuando la ricerca degli ex bambini e di quanti hanno avuto contatti con la Colonia di Poggio. Obiettivo per il prossimo 30 Maggio 2016 la pubblicazione di un volume, che riguarda la storia della ex Colonia e dei suoi ospiti.



La festa al termine della giornata

PREGGIO NEL TEMPO 2015

I giochi della tradizione: tiro con l'arco e corsa dei carrozzoni

Anche questa estate si è tenuta la festa paesana "Preggio nel Tempo 2015", che ha presentato al pubblico intervenuto due momenti ludici di rievocazione di giochi della nostra tradizione popolare, che solitamente venivano praticati dai bambini fino agli anni '50/'60: il tiro con l'arco e la corsa con i carrozzoni.

A quei tempi arco e carrozzone erano realizzati con materiali poveri. Per l'arco era sufficiente un ramo di legno di ornello ed un cordino di spago mentre la freccia veniva realizzata con un rametto più fino ed abbastanza dritto, ed ecco che il gioco era fatto! I più abili riuscivano anche ad applicare una piuma di gallina sull'impugnatura della freccia ed una punta di ferro all'estremità.

Costruire il carrozzone era più complicato. Bisognava procurarsi quattro cuscinetti a sfera, ne bastavano anche tre, di quelli rovinati e inutilizzati, che spesso venivano presi da un'officina meccanica fuori dal paese. Il passaggio successivo prevedeva il recupero di assi di legno che venivano inchiodate a maestria e di una vite per fare lo snodo del manubrio, a questo punto si era pronti per la sfida!

Questi giochi potevano risultare abbastanza pericolosi se la sfida coinvolgeva gruppi di ragazzi, in quanto la competizione, come spesso capita, aumentava il rischio di farsi male. Tale consapevolezza ci aiutava a prestare le dovute cautele: mai puntare la freccia verso gli altri, rimanere dietro a chi era pronto al tiro, ecc, come per l'arco così anche per gli altri giochi.

In occasione della festa a Preggio abbiamo avuto ospiti gli arcieri della ASDUS Braccio Fortebraccio di Perugia, guidati dal responsabile e plurimedagliato Antonio Mugnani, mentre per i carrozzoni il campione italiano di categoria Michele Mattioli con il suo seguito.

Sicuramente più evoluti nei materiali con cui vengono realizzati gli strumenti, ma è bello constatare che i nostri vecchi giochi sono ancora oggi praticati in vari campionati nazionali e mondiali delle due discipline sportive. Certamente lo spettacolo è stato favoloso. Un grazie a tutti gli intervenuti, con la promessa di rivederci a Preggio per altre esibizioni.

Fotogallery – Preggio nel Tempo 2015



SAGRA DELLA CASTAGNA 2015

Tanti appuntamenti per la 48ma edizione della manifestazione

Puntuale come tutti gli anni si è svolta a Preggio la Sagra della Castagna, giunta alla 48esima edizione. Grande l'affluenza del pubblico affezionato all'evento, che come ogni anno ha inebriato il suggestivo borgo con il profumo di castagne e prodotti del bosco.



Inaugurazione Museo Mimuso

Quest'anno la manifestazione ha accolto anche importanti momenti culturali.



Alla presenza di Raffaella Violini, Assessore alle Frazioni ed alla Cultura del Comune di Umbertide, è stato inaugurato il museo degli strani oggetti "Mimuso", esposizione permanente di tradizioni popolari con un percorso fra antichi attrezzi di uso quotidiano e di lavoro.

Mostra di pittura di Bruno Orfei



Sono state promosse anche due mostre, una di fotografia a cura dell'Associazione Augusta Perugia ed una di pittura con opere dell'artista perugino Bruno Orfei, ed un laboratorio della carta filata.

Inaugurazione della mostra fotografica dell'associazione Augusta Perugia

Come si auspicava c'è stata una risposta molto positiva all'iniziativa culturale con tantissimi visitatori che hanno condiviso ed apprezzato gli eventi proposti. Questo è il carburante necessario per operare nella direzione intrapresa, con la sagra e le altre feste di Preggio, che diventano sempre più uno spazio in cui si coniugano gastronomia e cultura.

